

NUOVO ANTIBIOTICO PER L'IMPETIGINE

Si chiama retapamulina ed è il primo di una nuova classe di antibiotici, le pleuromutiline. Ha un'efficacia del 99,1 per cento contro i batteri responsabili dell'impetigine (*Stafilococcus aureus* e *Streptococcus pyogenes*) e garantisce una guarigione pari al 100 per cento contro i ceppi resistenti alle terapie topiche standard con mupirocina e acido fusidico. È inoltre in grado di ridurre sia la durata del trattamento (da dieci a cinque giorni) sia il numero delle applicazioni locali giornaliere (da tre a due) rispetto alle normali terapie topiche. Questo è quanto è emerso da uno studio internazio-

nale randomizzato con osservatore in cieco di fase III che ha coinvolto, in nove Paesi da aprile a settembre 2005, 519 tra adulti e bambini di età superiore ai nove mesi e che è stato pubblicato recentemente su *Dermatology*. Retapamulina agisce bloccando un enzima, la peptidiltransferasi, che risulta importante per la sintesi proteica nei ribosomi dei batteri. Il nuovo antibiotico è diverso per meccanismo d'azione da tutti quelli fino a ora in commercio, per cui non presenta farmacoresistenza. È indicato, oltre che per l'impetigine, anche per piccole lacerazioni, abrasioni o ferite infette.



RINOCONGIUNTIVITE: IL PRIMO VACCINO

È stato presentato, in occasione del congresso dell'Accademia europea di allergologia e immunologia clinica che si è tenuto a Barcellona

lo scorso giugno, il primo studio mondiale (G301) che dimostra l'alta efficacia e la sicurezza del primo vaccino contro la rinocongiuntivite allergica da polline di graminacee. Lo studio, controllato con placebo in doppio cieco di fase III, ha arruolato 1.028 pazienti in 84 centri di Stati Uniti, Canada ed Europa e ha confrontato i sintomi e il ricorso ai farmaci delle persone a cui era stato somministrato il vaccino rispetto a chi aveva ricevuto il placebo.

La vaccinazione comprende quattro iniezioni, che garantiscono la copertura stagionale dopo tre settimane dalla somministrazione. Il vaccino ha tre caratteristiche principali: gli allergeni sono stati modificati al fine di renderli più sicuri e di poter utilizzare dosi maggiori; sono, inoltre, in una formulazione depot per garantire una tollerabilità maggiore; infine, la risposta immunitaria è aumentata grazie alla presenza di un adiuvante, il monofosforil lipide A (Mpl), antagonista del *tool-like 4 receptor* (Tlr4), un recettore deputato al riconoscimento dell'allergene da parte del sistema immunitario. Sulla base dei risultati incoraggianti dello studio G301, verrà presentata la domanda di autorizzazione all'immissione in commercio all'Unione Europea entro i primi mesi del 2009.

ROPINIROLO, UNA VOLTA AL GIORNO

È da poco in commercio in Italia ropinirolo a rilascio prolungato, una nuova formulazione del farmaco dopaminoagonista che permette un'unica somministrazione giornaliera contro le tre di quella a rilascio immediato attualmente in commercio. I dopaminoagonisti e la levodopa costituiscono le terapie attualmente più utilizzate per la malattia di Parkinson. Ambedue, però, non riescono a riprodurre la situazione fisiologica, in cui si assiste a una produzione lenta e continua di dopamina da parte della substantia nigra e a un'attivazione, senza sbalzi, dei recettori dopaminergici nella zona dello striato. Soprattutto la levodopa, a causa della sua breve emivita, crea continue fluttuazioni nell'attivazione del sistema dopaminergico, che danno origine a pesanti effetti collaterali: i movimenti involontari o discinesie e le fluttuazioni motorie o fe-



nomeni on-off. La nuova formulazione, garantendo la presenza del principio attivo nel plasma per 24 ore, diminuisce significativamente la comparsa di effetti indesiderati. Attualmente la terapia di scelta è costituita dagli agonisti dopaminergici a cui, con l'aggravarsi della malattia, viene associata levodopa. La formulazione a rilascio prolungato è efficace sia in monoterapia, nelle fasi iniziali della malattia, sia in associazione a levodopa per i pazienti che sono già in uno stadio avanzato in cui ha dimostrato di ritardare la comparsa delle complicanze motorie. Inoltre, sembra dare buoni risultati anche su altri aspetti tipici del Parkinson, quali la depressione e la cattiva qualità del sonno. Un'altra caratteristica, non meno importante, è la maneggevolezza di un'unica assunzione giornaliera, che migliorerà la compliance dei pazienti.